

REPORT

tirana

ZN

tirana

174

tirana itineraries

rivista internazionale di architettura e arti del progetto gennaio/febbraio 2021

Rivista Bimestrale/Poste Italiane SpA - P. 9/02/2021
Italia € 12,00 Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Spain € 22,00/JSA \$ 40,95/Belgium € 22,00
Switzerland CHF 30,00



editorial Amerigo Restucci / **interview** Erion Veliqj / Frida Pashako / **critical lectures** Elva Margariti /
Alessandro Massarente, Doriana Muraj / Francesca Cesa Bianchi / Armand Vokshi /
projects Atelier 4 / 51N4E / Marco Petreschi Architetti / MVRDV / Archea Associati / Baukuh / Studio Terragni Architetti /
Mario Cucinella Architects / StudioArch4 / X-Plan Studio / Gark Studio / **art** Helidon Xhixha /
tirana itineraries / **bagnodesign** technology / **design focus** casing

Art and Nature

Helidon Xhixha

Beatrice Papucci: Più di ogni altro genere artistico, la scultura nel tempo si è dovuta modificare diventando un ibrido tra l'antica essenza, l'installazione, l'intervento urbano fino ad arrivare alla Land Art. Lei ha scelto di interagire con lo spazio aperto relazionandosi con il paesaggio e con il pubblico proponendo una idea di scultura viva e attiva. Una scultura che si relaziona con l'ambiente circostante e con il fruitore. Come nasce questa scelta?

Helison Xhixha: Nasce dall'esigenza di creare un dialogo tra arte e natura offrendo allo spettatore un'esperienza visiva e fisica unica, attraverso un linguaggio che è in continua mutazione ed in sintonia con l'ambiente circostante. La scultura in acciaio lucidato a specchio riflette ogni minimo movimento di cose o persone, ogni cambiamento atmosferico, dalla luce del sole, al passaggio delle nuvole, alla pioggia, all'oscurità della notte e alla luce artificiale riflessa. L'esperienza va oltre quella visiva, le sculture reagiscono come un mezzo di propagazione del suono creando un riverbero dei rumori circostanti ed emettendo vibrazioni al cambio della temperatura climatica. L'opera non è mai statica e offre al fruitore una stimolazione immersiva ed intensa in perfetta armonia con l'ecosistema circostante.

B.P.: Lei ha lavorato in Europa, America Latina, Medio Oriente, USA. Molto in Italia. Come cambia l'idea dell'opera in relazione all'ambiente in cui verrà collocata e in particolare nella città di Tirana?

H.X.: La forza della mia arte è il suo linguaggio universale capace di stimolare la sensibilità di ogni essere umano indipendentemente dalla sua provenienza. Il suo messaggio va oltre e abbatte ogni barriera: architettonica, mentale e culturale. Le mie sculture regalano un'emozione unica, una libertà di interpretazione ad ogni osservatore a seconda del suo stato d'animo senza dettare limiti e regole.

L'essenza delle mie opere è di non imporre la propria presenza ma riflettere e mimetizzarsi con l'ambiente nel quale vengono inserite. L'opera installata in un parco immenso nel verde riflette la serenità e la quiete della natura circostante mentre nel cuore di un centro urbano essa diffonde e rispecchia l'energia ed il movimento che assorbe.

Beatrice Papucci: Sculpture, more than any other artistic medium, has had to change over time and become a hybrid between its age-old essence, the installation, the urban intervention, and then Land Art. You have chosen to interact with the open space by relating to the landscape and the public, presenting a concept of a living, active sculpture. A sculpture that relates to its surrounding environment and to the viewer. Where did this choice come from?

Helison Xhixha: It came out of the need to create a dialogue between art and nature, giving the viewer a unique visual and physical experience, through a language that is constantly changing and in tune with the surrounding environment.

The mirror-polished steel sculpture reflects even the slightest movements of things and people, every atmospheric change, from sunlight to the passage of clouds, rain, the darkness of the night, and reflected artificial light. The experience goes beyond the visual. The sculptures are a tool for propagating a reverberation of the sounds around it and emitting vibrations as the outdoor temperature changes. The sculpture is never static, giving viewers intense, immersive stimulation in perfect harmony with the surrounding ecosystem.

B.P.: You have worked in Europe, Latin America, the Middle East, and the U.S. And a great deal in Italy. How does the idea of your work change according to the environment where it will be situated, particularly relating to the city of Tirana?

H.X.: My art's strength is its universal language that can stimulate the sensibility of every human being regardless of origin. Its message goes further and breaks down every barrier: architectural, mental, and cultural. My sculptures elicit a unique feeling, a freedom of interpretation for each viewer according to their state of mind without imposing limits and rules.

The essence of my work is not imposing its presence but reflecting and blending into the environment where it is placed. A work installed in the greenery of an enormous park reflects the peace and quiet of the surrounding nature, whereas, in the heart of a city, it spreads and reflects the energy and movement it absorbs. Tirana is a young, modern, lively, and always changing city. I am very proud to be part of it and to have installed a work in the center of the Zogu i Zi district. Cosmic S is a sculpture over 13 meters tall made of two steel pyramids balanced one on top of the other. The work frees the pleasant energy that is felt in the streets of the capital, its innovative cultural buzz, the spirit of a humble, welcoming city committed to becoming one of the most interesting European capitals.

B.P.: You mainly work with the material of chromed steel that can amplify the relationship with the viewer who becomes both a spectator and part of the work itself in an interplay of reflections and refractions that involves the person looking at it. How important is the reflection of light in your work?





Helidon Xhixha, Omega Steel, 2018 (left).

Helidon Xhixha, Riflessi di Storia, 2012. Tirana Presidential Palace (right).

On the following page: Helidon Xhixha, Marie, 2018.



Tirana è una città giovane, moderna, vivace e in continua evoluzione, sono molto orgoglioso di esserne parte e di aver installato un'opera nel centro del quartiere di Zogu i Zi. Cosimc S, è una scultura di più di 13 metri di altezza composta da due piramidi in acciaio messe in equilibrio una sopra l'altra. L'opera sprigiona la piacevole energia che si vive per le strade della capitale, il suo innovativo fermento culturale, l'anima di una città umile e accogliente che si impegna nel diventare una delle più interessanti capitali europee.

B.P.: Lei si confronta principalmente con il materiale dell'acciaio cromato capace di amplificare il rapporto con il fruitore che diventa spettatore e al contempo parte stessa dell'opera in un gioco di riflessi e rifrazioni che coinvolgono chi guarda. Quanto è importante la riflessione della luce nel suo lavoro?

H.X.: Il mio stile iconico di scultura si basa sulla manipolazione dell'acciaio inox riflettente, un materiale che si configura quale elemento chiave del mio linguaggio artistico. Attraverso un intervento sull'acciaio, il materiale passa dall'essere ininterrottamente lineare, al divenire distorto, intricato e disarticolato, ottenendo come risultato un'interpretazione visiva dell'influenza tra il metallo e la luce, tra il concreto e l'etereo, e affrontando parallelamente notevoli concetti filosofici. Al loro interno le mie opere elaborano profonde riflessioni sulla luce: tra tutti i materiali è proprio la luce ad essere il più corrosivo e insinuante, quello che nessuno strumento riuscirà a piegare del tutto perché c'è sempre una reazione inaspettata, imprevedibile, l'effetto sorpresa.

B.P.: Più recentemente si è avvicinato anche al bronzo e al marmo. Come cambia il lavoro in base al materiale utilizzato?

H.X.: Mi sono avvicinato all'utilizzo del marmo e del bronzo in occasione della mia mostra personale nella città di Pietrasanta nel 2016. Con il marmo ho provato una grande emozione partendo dalla scelta dei blocchi nella cava delle Cervaiole, situata sulle propaggini meridionali del Monte Altissimo dove grandi maestri da Michelangelo a Canova selezionavano il marmo e scolpivano le loro opere. Il marmo offre una sensazione unica, scolpire la natura stessa attraverso un lavoro difficile e molto delicato ma straordinariamente entusiasmante. Il bronzo è un materiale che ha molte sfaccettature e richiede un processo di lucidatura e patinatura molto intenso, è un metallo bellissimo come l'oro ma il mio prediletto rimane sempre l'acciaio inox lucidato a specchio.

H.X.: My iconic style of sculpture is based on manipulating reflective stainless steel, a material that has become a key element of my artistic expression. By acting on steel, the material goes from being an unbroken line to become distorted, intricate, and disjointed, creating a visual interpretation about the mutual influence of metal and light and the concrete and the ethereal, at the same time as engaging serious philosophical concepts. My works contain within profound ideas about light: of all materials, it is light that is the most corrosive and insinuating, the one that no tool can ever completely bend because there is always an unexpected, unpredictable reaction, a surprise effect.

B.P.: You have recently started working with bronze and marble too. How does the work change according to the material used?

H.X.: I started to use marble and bronze for my solo exhibition in the city of Pietrasanta in 2016. With marble, I was really excited, starting from choosing the blocks in the Cervaiole quarry, on the southern parts of Monte Altissimo, where great masters from Michelangelo to Canova selected marble and sculpted their works. Marble creates a unique sensation, sculpting nature itself through a difficult, very delicate but extraordinarily exciting effort. Bronze has many facets as a material and requires very intense polishing and coating. It is a beautiful metal like gold, but my favorite is still mirror polished stainless steel.

Durante la sua carriera, Xhixha ha sviluppato uno stile iconico di scultura, attraverso la manipolazione di acciaio inox riflettente, un materiale che si configura quale elemento chiave dell'artista, trasformandolo in una serie di sculture astratte che rivelano la loro imponente maestosità e bellezza. Con il successo degli ultimi anni, prima alla Biennale di Venezia 2015 e in seguito alla London Design Biennale 2016, e una mostra personale alle Gallerie degli Uffizi, l'artista si è assicurato una posizione tra i vertici del mondo dell'arte, rendendo le sue sculture immediatamente riconoscibili dal pubblico contemporaneo. Di origine albanese, attualmente vive e lavora tra Milano e Dubai. Xhixha nasce da una famiglia di artisti dove cresce con un rispetto innato per le arti, scoprendo in giovane età la sua passione per la scultura, ereditata dal padre. Da qui, il suo continuo successo grazie alle iconiche installazioni in acciaio inox, ora esposte in collezioni pubbliche e private.

Over the course of the artist's career, Xhixha has developed an iconic style of sculpting through which he manipulates mirror-polished stainless steel into abstract sculptures of immense grandeur and beauty. His success in recent years at the 2015 Venice Biennale, the 2016 London Design Biennale and a personal exhibition at the Uffizi Galleries, has secured his position amongst the top echelons of the art world, making his work some of the most instantly recognizable sculptures today. Albanian by origin, now living and working between Milan and Dubai, Xhixha was born into a family of artists. He grew up with an inherent respect for the Arts, with his passion for sculpting coming from his father at a young age. He has achieved continued success for his iconic stainless steel structures, which now feature in public and private collections globally.

